

PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE METROGENOVA **IN RELAZIONE ALLE GRAVISSIME PROBLEMATICHE DI MOBILITA' CITTADINE**

A seguito della tragedia del Ponte Morandi, la situazione della mobilità e del trasporto pubblico nella nostra città è divenuta assai grave.

I punti critici sono individuabili nel Ponente e in particolare nell'area compresa tra Sestri e Cornigliano e nella Bassa Val Polcevera. Attualmente i transiti sono assai problematici nel flusso Ponente - Centro, Val Polcevera - Centro e Ponente - Valpolcevera.

La situazione presenta profili di estrema criticità, in relazione ai seguenti aspetti:

- ✓ **Flusso veicolare:** spostamenti assai lenti e con commistione di traffico cittadino e autostradale a lunga percorrenza
- ✓ **Sicurezza:** la presenza di mezzi pesanti su strade cittadine, spesso con carreggiate limitate (es. Via Manara a Sestri), unita ai mezzi privati (moto, auto) e pubblici crea situazioni di estrema pericolosità, con aumento già riscontrato degli incidenti
- ✓ **Inquinamento:** le code che si formano nei quartieri deteriorano la qualità dell'aria
- ✓ **Deterioramento complessivo della qualità della vita:** difficoltà transito mezzi di soccorso, impossibilità transito frequente di mezzi AMIU, ecc.

A tale riguardo, occorrerebbe adottare misure di incentivo alla mobilità pubblica e/o di gruppo al fine di ridurre drasticamente la circolazione di veicoli privati.

In tal senso, l'associazione Metrogenova, che da sempre sostiene l'utilizzo e lo sviluppo del trasporto pubblico locale, ritiene opportuno avanzare le seguenti ipotesi.

Misure organizzative

- ✓ Preliminarmente occorrerebbe rivalutare la figura del **Mobility Manager aziendale** introdotto dal Decreto Interministeriale 27/3/1998, il quale ne impone la nomina a tutte le aziende superiori a 800 dipendenti (300 per gli enti pubblici) ma che non risulta aver mai ricevuto impulso e/o sostegno né da parte delle aziende né da parte degli enti pubblici, al punto da essere una figura ormai caduta "in disuso" nella prassi aziendale. A tale proposito, si potrebbero effettuare riunioni periodiche dei vari mobility manager, coordinati dal **Mobility Manager d'Area**, in modo da ottimizzare le proposte e le risorse. Ad oggi risulta che il Comune abbia avviato quest'iniziativa, ma che non tutte le aziende siano state coinvolte o, se chiamate, abbiano risposto alle sollecitazioni del Comune.
- ✓ Sviluppare iniziative e progetti di **telelavoro** e/o forme analoghe utilizzando nuove tecnologie in modo tale da consentire una riduzione degli spostamenti di lavoratori dalla propria residenza al posto di lavoro.
- ✓ Creare un **portale** unico e aggiornato in tempo reale che raggruppa tutte le **esigenze di mobilità** e traffico dell'area metropolitana sia per il trasporto pubblico (bus, metro, treni, impianti speciali, taxi) che per il trasporto privato (viabilità autostradale e stradale) in modo da consentire all'utenza di essere sempre informata sulla situazione.
- ✓ Installare una rete più capillare di **centraline di rilevamento della qualità dell'aria** nei Municipi Ponente, Medio Ponente, Val Polcevera e Centro Ovest.

Misure operative

Trasporto pubblico

- ✓ Analogamente a quanto avviene per le tratte autostradali, **utilizzo gratuito di tutti i mezzi pubblici** sul territorio del Comune di Genova (AMT, ATP e Trenitalia), con copertura finanziaria tramite fondi messi a disposizione dal Governo per l'emergenza. La disponibilità di navette gratuite solo su determinati percorsi,

non invoglia ad utilizzare i trasporti pubblici, se il proprio spostamento coincide solo in parte con il percorso delle navette.

- ✓ **Intensificazione del servizio della metropolitana** fino ad una frequenza di 4 minuti nelle ore di punta (6.30-9,30, 11.30-14,30 e 17,00-20,00) e 5 minuti nelle ore di calma (9,30-11,30 e 14,30-17,00) ottenibile con la messa in servizio di 10 convogli nella composizione massima disponibile (composizione doppia per i treni di prima e seconda generazione e composizione singola per i treni di terza generazione). L'attuale parco veicoli consente, complessivamente la composizione di 15 convogli (3 di prima generazione, 5 di seconda generazione e 7 di terza generazione). Occorre verificare la disponibilità di personale abilitato alla condotta di treni.
- ✓ **Utilizzo massimo del mezzo ferroviario** sia per il trasporto di merci (allorché sarà riaperta la linea Sommergibile) sia di persone, intensificando i servizi non solo sulla Genova-Savona, ma per quanto possibile anche sulla Genova-Acqui (anche a servizio dei quartieri genovesi serviti dalla medesima, Borzoli, Costa Sestri, ecc.) e sulla Genova-Busalla.

Mobilità privata

- ✓ **Limitazione della circolazione per i veicoli privati** sulla base di criteri ed aree da individuare (sulla base del grado di congestione tollerabile nelle stesse aree); l'autorizzazione alla circolazione dovrebbe essere controllata mediante dispositivi di lettura automatica della targa del veicolo.
Esempi di criteri per la limitazione della circolazione:
 - Targhe alterne = a giorni alterni possono circolare solo i veicoli con targa pari o quelli con targa dispari;
 - Promozione del car-pooling = gruppi di cittadini possono presentare richiesta di accesso ed utilizzare alternativamente uno solo dei veicoli di proprietà dei componenti del gruppo; esempio: due o più cittadini con diversa residenza comunicano i dati dei veicoli di rispettiva proprietà e solo uno dei veicoli di questo gruppo può circolare (non è obbligatorio usare uno solo dei veicoli, ma uno solo alternativamente);
 - Crediti di mobilità = ogni veicolo ha a disposizione un bonus per un certo numero di giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì, sabato e festivi circolazione libera) per poter circolare liberamente (esempio: 3 alla settimana, 12 al mese).

Sono ovviamente da prevedersi eccezioni per comprovate e motivate necessità e deroghe per i veicoli provenienti da fuori città (se un veicolo transita per una volta in aree a circolazione limitata, non viene multato, le multe scattano quando si ha una ripetizione della violazione del divieto per più giorni).

Auspichiamo dunque interventi decisi e dolorosamente drastici, al fine di evitare un collasso generalizzato del sistema con conseguenti ripercussioni sulla già fragile tenuta economica e sociale della città e dell'intera area metropolitana.